

→ **Da Londra** il neo presidente Chrysler conferma i target. Nessuna novità però sui modelli

→ **Irisbus** Oggi a Roma incontro al ministero per dare una soluzione alla vertenza irpina

Fiat cambia Fabbrica Italia Protesta continua a Termini

Marchionne da Londra convince le Borse: obiettivi Fiat e Chrysler rimangono identici. Ma da Termini Imerese all'Irisbus, passando per Mirafiori, lavoratori e sindacati chiedono chiarezza sul futuro.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

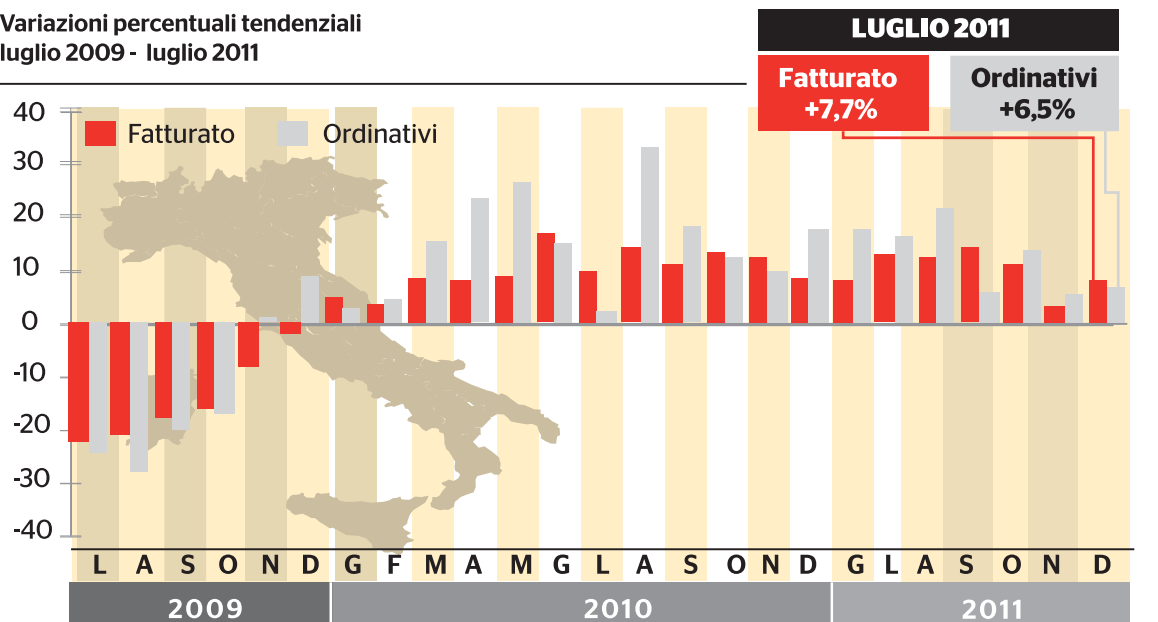
Se Sergio Marchionne da Londra convince le Borse, i lavoratori di tutta Italia continuano invece a protestare non credendo alle sue parole e a quelle di dovrebbe sostituirlo, a Termini Imerese, o trovare chi lo sostituisca, il ministero dello Sviluppo economico per Irisbus.

Partiamo dal capo. Sergio Marchionne incontra la comunità finanziaria londinese e conferma i target del 2011 di Fiat e Chrysler con l'obiettivo di salire entro l'anno dal 53,5% al 58,5% della casa di Detroit. L'ad del Lingotto e presidente Chrysler spiega che le attività industriali del settore auto raggiungeranno il break even in Europa nel 2014. A Piazza Affari il titolo corre e chiude in crescita del 6,82%. Il tema Fiat tiene banco anche a Roma, dove si lavora alle misure per lo sviluppo. «Dobbiamo dare delle risposte a Marchionne se fa il demonio e dice che non vuole stare in Italia perché c'è il sindacato - si lascia scappare il ministro Tremonti -. Ci sarà una ragione se Marchionne dice che deve uscire da Confindustria se vuole stare in Italia». A Londra Marchionne intanto rinnova l'invito all'Italia «a convincere il mondo della sua serietà». Sul fronte dei modelli però l'ad spiega che sono 23 i nuovi prodotti previsti in Europa tra il 2012 e il 2014, ma continua a non dire quali. Le sue parole piacciono ai mercati, ma non rassicurano la Fiom. «È evidente - osserva il responsabile Auto, Giorgio Airaud - che si sta ridisegnando Fabbrica Italia, una seconda versione in corso di realizzazione. Si continuano a tenere i lavoratori appesi all'incer-

L'andamento dell'industria

Fatturato e ordinativi dell'industria

Variazioni percentuali tendenziali
luglio 2009 - luglio 2011



Fonte: ISTAT

Fatturato e ordini, l'industria respira grazie all'export

Le imprese industriali nei primi 7 mesi del 2011 hanno registrato un aumento delle vendite del 9% rispetto allo stesso periodo del 2010, grazie alle esportazioni. È quanto emerge dai dati Istat su fatturato e ordinativi a

luglio secondo i quali le vendite all'estero sono cresciute del 12,1% a fronte di un aumento del fatturato interno del 7,7%. Buona performance degli ordini nei primi sette mesi (+12,1%) sullo stesso periodo del 2010.

tezza e colpiti dalla cassa integrazione. Servirebbe ciò che non c'è: un governo e una politica capaci di difendere i cittadini che lavorano, impedendo la chiusura delle fabbriche e ottenendo garanzie di prodotti per tutti gli altri siti». Il manager Fiat andrà ora a Detroit per cercare di chiudere l'accordo sul contratto Chrysler, dopo lo strappo della settimana scorsa con l'ex sindacalista preferito Bob King. L'intenzione di Marchionne sarebbe quella di proporre un bonus di 3.500 euro, più basso di quello ottenuto dai dipendenti Gm.

TERMINI: PROTESTA IN REGIONE

A Termini Imerese invece continua oramai da una settimana la protesta degli operai, per niente convinti del

piano Dr. Ieri una manifestazione è arrivata davanti al palazzo della Regione a Palermo con lo striscione: «La Fiat di Termini non si chiude». Il presidente Raffaele Lombardo, grande tessitore dell'arrivo di Dr, rassicura Fim, Fiom e Uilm: «Tutto deve essere fatto alla luce del sole e ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. Il gruppo Dr Motor è l'unica strada che possiamo percorrere. Valutiamo l'imprenditore Di Risio non in base alla simpatia, ma per gli impegni su occupazione e investimenti. Tutto deve essere suffragato da garanzie e fidejussioni, altrimenti non sarà utilizzato nemmeno un euro di fondi pubblici (dei 350 milioni della Regione Sicilia, 40 andrebbero a fondo perduto a Dr, Ndr)».

Oggi invece è convocato dal ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani il tavolo per Irisbus, che si annuncia di fuoco dopo la conferma di Fiat di voler chiudere lo stabilimento. Ieri intanto la vicenda dello stabilimento irpino è arrivata al Parlamento europeo. Su iniziativa del vicepresidente vicario, Gianni Pittella (Pd), un gruppo di parlamentari italiani ha inviato una lettera al presidente Barroso per chiedere che l'Ue faccia sentire la propria voce «affinché il confronto che vedrà le parti riunite a Roma possa avere un esito positivo». L'immediata concessione della Cig, l'utilizzo dei fondi Fas per finanziare il piano trasporti sono le basi per evitare la chiusura. ♦